

**PREMESSA**

Signor Presidente

Signori Consiglieri

Va subito evidenziato che il disagio economico-sociale che colpisce ormai da tempo e duramente i ceti meno abbienti ed anche i ceti medi, nel mentre rende più difficoltosa la funzione primaria del Difensore Civico, che è quella di favorire ed orientare - anche in senso informativo e pedagogico - i cittadini nel loro percorso di "accesso ai diritti", simmetricamente rende più necessaria ed addirittura indispensabile la funzione medesima.

Per meglio comprendere tale impostazione di fondo, val bene prendere l'abbrivio da una premessa amara, ma tuttavia ineluttabile: i c.d. "diritti", anche quelli fondamentali, benché godano di una copertura "costituzionale", si desostanziano totalmente allorché diviene carente la relativa copertura "finanziaria". In tale evenienza, i diritti, lungi dall'essere tali, si trasformano necessariamente in "principi", "aspettative", "aspirazioni" che di certo rappresentano una regressione di civiltà in un paese socialmente evoluto.

In concreto, allorché si reclamano i servizi di un insegnante di sostegno per sopperire alle carenze psichiche o fisiologiche di un alunno disabile e gli amministratori del settore affermano che tale esigenza primaria non può essere soddisfatta, almeno nelle misura in cui è necessaria, per mancanza di

risorse economiche, il diritto all'insegnamento, che dovrebbe essere ed è costituzionalmente ed internazionalmente garantito, in realtà si svuota di pratico contenuto. Certo, si potrebbero adire i Giudici amministrativi per chiedere ed ottenere giustizia, ma quanti sono i cittadini che hanno la voglia e soprattutto le risorse per affrontare incerti percorsi giudiziari?

Ed ancora: nelle Regioni sottoposte all'obbligo di "rientro" (tra le quali la nostra) a causa di pubblico sperpero pregresso di risorse, i cittadini sono soggetti a fruire di servizi sanitari "ridotti", anche in relazione a patologie destabilizzanti (si pensi alle provvidenze in favore dei malati oncologici, dei dializzati, dei trapiantati), mentre nelle regioni c.d. "virtuose" il Servizio Sanitario nel suo complesso è completo ed articolato. Di qui una assurda discriminazione in tema di diritto alla salute dei cittadini italiani a seconda della loro collocazione geografica.

Ed ancora: è somma l'ipocrisia di coloro (e sono i più) che affermano che si è cominciato a porre mano alla riforma della giustizia a fronte di norme inaccettabili che, se per un verso garantiscono il diritto alla giustizia, inteso come accesso agli organi giurisdizionali, solo ai ricchi, attraverso lo spropositato e sconsiderato aumento delle spese (si pensi al costo assurdo del contributo unificato sugli atti giudiziari), sotto altro aspetto, attraverso un imbroglio semantico chiamato "razionalizzazione" delle sedi giudiziarie, in

concreto hanno eliminato sedi giudiziarie a presidio di ampi territori e a servizio di numerosi cittadini. Nella nostra regione è stata lodevolmente promossa dall'intero Consiglio Regionale una iniziativa referendaria abrogativa recepita da altre regioni, preceduta da una ferma e dura presa di posizione di questa difesa civica.

Nel medesimo settore giustizia va, infine, evidenziata la reintroduzione sciagurata dell'istituto della media-conciliazione obbligatoria, già inutilmente dichiarata costituzionalmente illegittima che evidentemente, sotto la spinta di pressioni lobbistiche, ha prodotto l'effetto di allungare i tempi del processo e di incrementarne i costi.

Non ultima, infine, la violazione del diritto al lavoro, gravemente compromesso in Italia, anche in danno di persone con disabilità.

Ebbene, in un contesto sociale come quello testé descritto, peraltro solo in via esemplificativa, a fronte di diritti frequentemente negati, disconosciuti ed inattuati, la necessità di una istituzione "terza" - benché strutturalmente collocata in ambito endoordinamentale - che supporti i cittadini non solo nel loro "diritto al reclamo" (almeno questo diritto non costa nulla), ma anche nell'interlocuzione qualificata con la pubblica amministrazione, appare viepiù indispensabile per la tutela non giurisdizionale dei cittadini.

Nell'ambito di tale superiore funzione, la difesa civica abruzzese, oltre a svolgere i compiti istituzionali che la legge regionale le ha assegnato e che norme di matrice statale le ha attribuito in tema di para-giurisdizione nei casi di diniego di accesso agli atti e di poteri sostitutivi previsti dall'art. 136 T.U.E.L. nei casi di colpevole omissione di atti dovuti da parte degli enti locali, nel 2013 ha concretamente raggiunto alcuni importanti obbiettivi che qui di seguito si sintetizzano:

- 1) L'istituzione delle Commissioni Miste Conciliative nelle quattro ASL della Regione. Esse sono organismi di tutela di secondo livello, competenti per l'esame delle osservazioni, opposizioni, denunce e reclami contro atti o comportamenti che limitano o negano la fruibilità dei servizi sanitari; sono presiedute dal Difensore Civico Regionale o da un suo delegato, da un rappresentante della Regione, da un rappresentante delle Associazioni di volontariato e tutela dei diritti e da un rappresentante della Aziende Sanitarie Locali. Tali Commissioni, nonostante il breve tempo trascorso dalla loro istituzione e malgrado la scarsa divulgazione della loro esistenza, hanno cominciato a funzionare, benché con diversa operatività a seconda delle singole Aziende Sanitarie, con evidente soddisfazione degli utenti.
- 2) L'iniziativa pedagogica di educazione civica intitolata "Il difensore Civico sui banchi di scuola". Essa, rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e

medie delle quattro province abruzzesi (nella specie sono stati interessati gli istituti comprensivi di Notaresco, di Tortoreto, di Cepagatti, di Castelfrentano e la Scuola Elementare "Torrione" di L'Aquila), si è tenuta direttamente nelle sedi scolastiche attraverso incontri interattivi curati con metodo e competenza dal personale dell'Ufficio del Difensore Civico ed ha avuto ad oggetto l'illustrazione della funzione della difesa civica ed in genere delle nozioni di amministrazione pubblica e di tutela dei diritti.

3) Il coinvolgimento diretto del difensore civico nelle tematiche e nelle problematiche inerenti la ricostruzione post-sisma nella città di L'Aquila e nel Cratere. In particolare il difensore civico si è fatto interprete delle giuste rivendicazioni di un comitato di cittadini esclusi dal contributo per la riparazione di immobili in costruzione danneggiati dal sisma del 2009 e, a seguito del suo intervento, il Settore Ricostruzione Privata del Comune di L'Aquila ha finalmente sancito il diritto all'erogazione del contributo per quegli immobili, in corso di costruzione, classificati come "abitazione principale". Sotto altro aspetto egli collabora, ormai in maniera organica, con l'Ufficio Speciale della Ricostruzione del Cratere, in tema di interpretazione ed applicazione delle norme riguardanti i problemi connessi al sisma, norme molto spesso oscure e disarticolate.

Il taglio pratico con il quale è stata concepita la presente premessa non esclude l'auspicio, de iure condendo, che l'attuale normativa riguardante la difesa civica regionale possa essere modificata nel senso di prevedere un unico Ufficio che, oltre alla difesa generalista, possa specializzarsi nei settori relativi a determinate categorie di soggetti, come i minori e le persone private della libertà personale, nel senso che la medesima persona fisica, magari con settori maggiormente articolati, possa provvedere alla tutela dei diritti di tutti.

Ciò eviterebbe la proliferazione di rappresentanze istituzionali sovradimensionate e costose specie in un contesto nel quale il risparmio di pubbliche risorse è divenuta una esigenza.

La relazione che segue costituisce il rendiconto di un'attività e di un lavoro che sono il risultato dell'alta professionalità, della competenza, della dedizione, della laboriosità e della passione di tutti i componenti dell'Ufficio del Difensore civico, ai quali va la riconoscenza dei cittadini abruzzesi.

IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE

Avv. Nicola Antonio Sisti

**GRAFICI SULL'ATTIVITA' DELL'UFFICIO NELL'ANNO 2013**









